

Dossier

Il Messaggero



«IL MIGLIOR
PROGRAMMA
DI SUSSIDI
AMERICANO?
IL LAVORO»
Newt Gingrich

DALLA PROTEZIONE SOCIALE AI BENEFIT

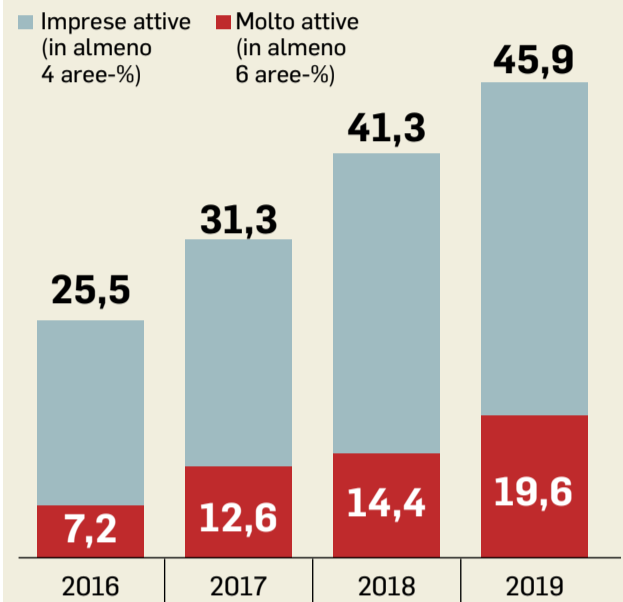


Martedì 2 Aprile 2019
www.ilmessaggero.it

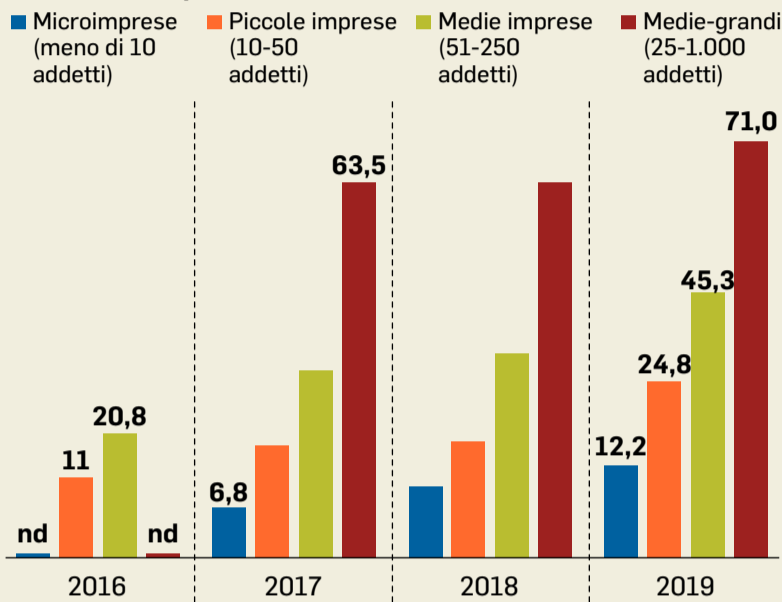
È nata la stagione dei servizi destinati a integrare le forme tradizionali di assistenza: dalle polizze sanitarie alle forme di sostegno alla formazione per i figli dei dipendenti. Il mercato potrà valere 20 miliardi di euro

Rapporto 2019 welfare index PMI

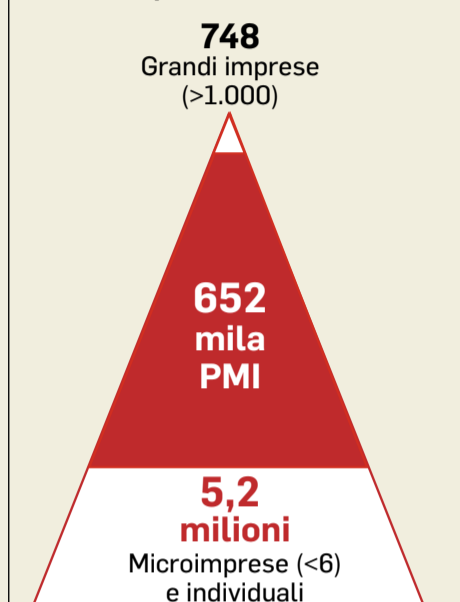
Si è rotta la barriera dimensionale



Quota % di imprese molto attive



Il sistema produttivo italiano



Il Censis ha stimato in 21 miliardi il mercato potenziale del welfare aziendale. Non è il solo comparto in cui si sta ridisegnando il sistema della protezione sociale in Italia, nella sua inevitabile evoluzione da Welfare State in Welfare Society, ma si tratta di un segmento che si è fatto più dinamico anche grazie alle recenti normative di vantaggio fiscale introdotte con le leggi di Bilancio e di Stabilità che si sono susseguite dal 2016 in poi. Va detto che, indipendentemente dalla legislazione vigente, alcune grandi imprese e alcuni imprenditori più illuminati hanno avviato da anni questo processo di investimento "integrativo" sul benessere dei loro dipendenti.

RETRIBUZIONE E NON SOLO

Il punto è che l'elemento della remunerazione non può più essere considerato come il solo fattore distintivo nella scelta dell'occupazione e del mantenimento della relazione tra dipendente e datore di lavoro. Il messaggio nuovo è che nel luogo di lavoro si devono moltiplicare le condizioni di miglior benessere. Così come tra lavoro e vita si deve perseguire il miglior bilanciamento (il cosiddetto "work-life balance"). Si va dall'offerta di un servizio di mensa - il ticket restaurant è solo una variabile para-monetaria di un servizio che resta tra quelli fondamentali offerti da un'azienda ai suoi dipendenti - al concorso nelle spese dell'asilo nido per i figli, dalla polizza sanitaria integrativa al sostegno della famiglia nei problemi connessi alle dinamiche di long term care.

Ma quelle che a lungo sono rimaste attività quasi pionieristiche, proprio perché limitate a un esiguo, numericamente, plotone di imprese di dimensioni medio-grandi, oggi sono diventate - o stanno diventando - patrimonio di cultura aziendale anche nel segmento della piccola e media impresa, che rappresenta oltre il 95% delle aziende attive nel nostro Paese.

Le Pmi contribuiscono in modo sostanziale alle performance dell'economia italiana: rappresentano il 79% degli occupati, il 69% in termini di fatturato e generano il 50% dell'export manifatturiero. L'artigianato è una

Welfare State si ricomincia dalle aziende

componente qualificata per competenze e ruolo nella catena del valore, rappresentando il 25% del totale delle imprese e il 17% in termini di occupazione. L'artigianato è diffuso in pressoché tutti i settori (in particolare nelle costruzioni) e in tutte le aree del Paese.

Le imprese artigiane condividono la sfida competitiva di questi anni, che richiede maggiori competenze e formazione. I ri-

LA NUOVA FRONTIERA SONO LE PMI DOVE STA CRESCENDO LA CULTURA DI UNA RINNOVATA "WELFARE-SOCIETY"

tardi in campo formativo tipici del nostro Paese si stanno però attenuando: circa la metà dei lavoratori partecipa oggi a corsi di formazione, contro un quarto di dieci anni fa.

MIGLIORI PERFORMANCE

Un incremento delle performance dei lavoratori può essere perseguito anche attraverso l'offerta di servizi di welfare aziendale, che stanno trovando una diffusione sempre maggiore. A fine 2018, misure di welfare aziendale risultavano presenti nel 46% dei contratti collettivi aziendali e territoriali (su un totale di 16.367 contratti attivi, fonte ministero del Lavoro); nel corrispondente periodo 2017 la percentuale era pari al 31%.

Gli stessi lavoratori valutano positivamente la presenza di

questa tipologia di iniziative. Secondo il Censis, nel 2018 il 69% dei lavoratori era favorevole alla conversione di eventuali aumenti retributivi in servizi di welfare, con lievi differenze tra dirigenti (74%), operai (70%) e impiegati (68%).

Rispetto al 2017, la quota è aumentata di 9 punti percentuali. I servizi più ricercati riguardano la salute (assistenza sanitaria, visite mediche in azienda) nel 43% dei casi, la famiglia (cura e

Accordo Cna-Intesa

E per l'artigiano arriva lo "sportello dedicato"

Welfare Hub si apre alle 700 mila aziende associate nella Confederazione Nazionale dell'Artigianato (Cna): la piattaforma di servizi di welfare aziendale organizzata da Intesa Sanpaolo rende disponibile la sua offerta di soluzioni per le imprese clienti. L'obiettivo condiviso da Cna e Intesa Sanpaolo è diffondere la cultura del welfare aziendale mettendo a disposizione di tutti gli associati un hub innovativo che consente di cogliere le opportunità concesse dalla normativa fiscale e i vantaggi offerti dall'adesione ai flexible benefits. I dipendenti delle aziende associate Cna potranno accedere alla piattaforma dal pc e dallo smartphone e scegliere come meglio utilizzare il proprio credito welfare.

istruzione dei figli, assistenza per familiari anziani) nel 38% dei casi, il potere d'acquisto (convenzioni, buoni d'acquisto) nel 35% dei casi.

DAI PIONIERI ALLE PMI

La quarta edizione del Welfare Index Pmi promossa da Generali Italia ha aggiornato i dati del settore, indicando ormai nel 50% il tasso di diffusione nelle Pmi italiane di pratiche e di piani di welfare aziendale. Come ha detto Tiziano Treu, presidente del Cnel, stiamo passando «da una fase pionieristica a una fase di welfare aziendale di massa».

Nel frattempo si vanno moltiplicando le iniziative e le analisi: l'associazione Adapt (che da anni si occupa delle nuove forme di organizzazione del lavoro nelle aziende italiane) ha redatto per Ubi Banca il secondo rapporto "Welfare for People", dal quale si segnala un incolmabile gap tra offerta e domanda di servizi di welfare: «Un dato ormai acquisito in tutte le economie sviluppate, basti dire che nella sola Italia si prevede che raggiunga i 70 miliardi di euro entro il 2025. E ad essere insufficienti rispetto al fabbisogno sono, in particolare, servizi chiave come l'assistenza sanitaria offerta dal settore pubblico».

Marco Barbieri

«Se aumenta il benessere dei lavoratori migliorerà anche l'impegno produttivo»

In Italia sono 4,3 milioni le piccole aziende: commercianti, negozianti, ristoratori, professionisti, piccole realtà produttive. Le Pmi contribuiscono in modo sostanziale alla performance dell'economia italiana: rappresentano infatti il 79% in termini di occupazione, il 69% in termini di fatturato e generano il 50% dell'export manifatturiero. L'artigianato è una componente qualificata per competenze e ruolo nella catena del valore e rappresenta il 25% del totale delle imprese.

Per questo assume un significato rilevante l'accordo firmato da Cna e Intesa Sanpaolo volto a sviluppare servizi di welfare aziendale nel mondo dell'artigianato.

FLEXIBLE BENEFITS

«Insieme a Cna vogliamo diffondere la cultura del welfare aziendale mettendo a disposizione dei 700.000 associati Cna la nostra innovativa piattaforma Welfare Hub che consentirà alle aziende di cogliere le opportunità concesse dalla nor-

mativa fiscale e i vantaggi offerti dall'adesione ai flexible benefits. Questo servizio - spiega Stefano Barrese, responsabile della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo - consente di valorizzare il capitale umano presente nelle aziende, mettere a disposizione dell'imprenditore uno strumento innovativo che incrementa il benessere dei propri collaboratori e delle loro famiglie e massimizzare l'impegno aziendale».

Welfare Hub è una piattaforma di facile e immediato utiliz-



Stefano Barrese, responsabile della Divisione Banca dei Territori del gruppo Intesa Sanpaolo

BARRESE (INTESA SP): «UNA PIATTAFORMA COMUNE PER AIUTARE IL WORK-LIFE BALANCE DEI DIPENDENTI E DELLE LORO FAMIGLIE»

zo con una grande varietà di servizi per soddisfare i bisogni di Welfare di persone e famiglie, pensata per aiutare concretamente le persone in tanti ambiti extra lavorativi come l'accesso a strutture sanitarie per la prevenzione e la prenotazione di visite mediche, le spese di istruzione per i figli, il tempo libero e i viaggi e tanto altro ancora.

NON SOLO ASSISTENZA

«Per le aziende Cna, oltre ad aver studiato soluzioni di welfa-

re aziendale specifiche abbiamo sviluppato soluzioni finanziarie e non - continua Barrese - Nel 2018 abbiamo erogato 2 miliardi di euro per finanziare gli investimenti e la crescita delle piccole aziende italiane. Ma il nostro supporto va oltre al credito: abbiamo ripensato la gamma di prodotti dedicati al business di tutti i giorni come incassi e pagamenti, digitalizzazione e strumenti di protezione e abbiamo rivisto il modello di servizio mettendo a disposizione del comparto 2.400 persone specializzate capaci di offrire una consulenza dedicata in 800 filiali su tutto il territorio nazionale».

Ma. B.